



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE**

Pisa, 11 febbraio 2017

Al Sindaco di Pisa
Al Presidente del Consiglio Comunale

I N T E R P E L L A N Z A

OGGETTO: CENTRO DISABILI “LE VELE” IN LOCALITA' CARRAIA.

Vista la conclusione dei lavori per la costruzione del Centro disabili residenziale e diurno “LE VELE” in Località Carraia, San Giuliano Terme, al confine con il Comune di Pisa finanziato dalla Fondazione Pisa;

Preso atto dell'importanza politica e sociale del settore in cui il progetto va ad esplicare la propria operatività;

Considerato l'investimento ingente di 20 milioni di euro che questo progetto ha rappresentato per la città;

Vista la risposta della Società della Salute a una precedente interrogazione del Movimento 5 Stelle del 11/01/2015 in cui si afferma che *“la Fondazione ha chiesto la collaborazione sia della Scuola Superiore Sant’Anna (per gli aspetti più propriamente legislativi) che della Società della Salute Pisana (per i necessari approfondimenti sulle caratteristiche dei servizi e delle attività sociali e sociosanitarie della zona pisana e della Regione Toscana). Il risultato finale dovrebbe essere una struttura che sarà sottoposta alle procedure di autorizzazione e accreditamento previste dalla normativa regionale (LR 82/2009) e che la Fondazione metterà a disposizione della programmazione pubblica locale. Sarà eventualmente in questa seconda fase che l’edificio sarà riempito di contenuti gestionali da condividere con le associazioni dei familiari e da mettere in rete con gli altri servizi pubblici legati a progetti di vita autonoma del Dopo e Durante Noi.”*;

Considerato che la progettazione in sé della struttura ha inciso indirettamente sul modello di servizio erogato attraverso le dimensioni e l'organizzazione degli spazi;

Considerato che non sono stati aperti tavoli di concertazione di tale progetto in fase preliminare sul territorio né con soggetti pubblici di ricerca e riabilitazione né con associazioni che operano nel settore, quando era ancora possibile incidere sul modello strutturale;

Vista la l. 112/2016, recante Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, che all'articolo 4, c.1, lettera a) esplicita le finalità del Fondo per l'attuazione degli obiettivi di servizio delle prestazioni assistenziali, ossia *“attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che reproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità grave [...]”* ;

Preso atto della riconosciuta inadeguatezza di molte strutture residenziali a rispondere ai bisogni delle persone che vi trovano accoglienza, ma anche dell'impossibilità di far fronte, in termini quantitativi, alle domande espresse sul territorio;

Visto che, proprio a partire da queste premesse, in Toscana si stanno diffondendo modelli gestionali alternativi alla istituzionalizzazione, che si incardinano sullo strumento giuridico rappresentato dalle cosiddette fondazioni di partecipazione, in risposta all'esigenza di una progettazione “partecipata”

(dalle famiglie, in prima istanza, ma anche dal privato sociale presente sul territorio), nella prospettiva di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale statuito dall'art. 118 della Costituzione e dall'art. 59 dello Statuto Toscano;

Considerato che diverse sono le previsioni normative che hanno introdotto modelli di fondazione di partecipazione in queste materie, tra cui il Decreto legislativo n. 288/2003, relativo al "Riordino e disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico", la l. 328/2000, relativa al riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e del successivo D. Lgs. 2001 n. 207 del 2001;

Visto il fondamento normativo del modello toscano "Dopodinoi" espresso nell'art. 55 della L. R. n. 41/2005, (rubricato "Politiche per le persone disabili"), il quale stabilisce che tra i servizi e gli interventi destinati alle persone disabili è inclusa "la realizzazione di progetti innovativi e servizi finalizzati alla realizzazione di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e parafamiliari";

Considerate le linee guida regionali sulla costituzione di un modello "Dopodinoi" toscano che promuova la diffusione sul territorio, la realizzazione e la gestione di soluzioni abitative altre, rispetto alle tradizionali strutture residenziali, idonee ed accoglienti, progettate e gestite dalle famiglie degli interessati e da tutti i soggetti presenti sul territorio, che siano in grado di far fronte al cosiddetto dopo di noi;

Valutato che tale struttura non risponde alle suddette linee guida regionali;

Considerate le dichiarazioni dell'Assessore Regionale alla Salute secondo la quale la struttura "è stata costruita a prescindere da qualsiasi programmazione regionale, senza che ne sapessimo nulla. Lo hanno fatto come e dove gli è parso e non abbiamo intenzione di stanziare risorse per mandare lì i pazienti";

Vista la recente proposta della SdS di trasferimento di 9 ospiti della casa famiglia di Marciana presso il centro LE VELE;

La sottoscritta Elisabetta Zuccaro, Consigliera comunale del Movimento 5 Stelle,

Chiede al Sindaco ed alla Giunta

- se la struttura disponga dell'autorizzazione e dell'accreditamento previsto dalla normativa regionale.
- se la proposta di trasferimento presso il centro LE VELE degli ospiti della casa famiglia di Marciana risponda al Piano integrato di zona e sia conforme alla normativa regionale.
- se l'intervento della SdS sia in linea con le politiche sociali regionali rispetto ai criteri che definiscono i rapporti formali tra le strutture private e il sistema pubblico di sostegno alla disabilità.
- se la SdS intenda in futuro utilizzare questa struttura privata nell'ambito delle politiche sociali di sostegno alla disabilità finanziate con risorse pubbliche.
- se le dimensioni, le caratteristiche e le modalità non concertate del progetto non operino oggettivamente in contrasto con le linee guida del modello "Dopodinoi" della Regione Toscana, che promuove il superamento delle tradizionali strutture residenziali nonché l'inclusione degli enti pubblici territoriali e delle famiglie negli assetti costitutivi.

La Consigliera comunale
Elisabetta Zuccaro.